

Gli alunni dell'I.P.S.I.A. di Locri vincono il primo premio del concorso indetto dall'AVIS Comunale di Locri "Nel donare si riceve perché gli altri siamo noi..."



Il Dirigente Scolastico, prof. Gaetano Pedullà, le docenti referenti del progetto, prof.sse Mariella Napoli e Daniela Callea, e gli alunni delle classi quarte e quinte dell'I.P.S.I.A. di Locri, Gianmarco Cataldo, Saverio Trimboli, Sofia Nucera, Francesca De Lorenzo, Rosamaria Santacaterina, Antonella Rechichi, Erica Zappavigna, Merina Gattellaro, Hajar Boujad e Mariarosa Gratteri, hanno partecipato con orgoglio alla manifestazione conclusiva del 28 maggio presso l'Auditorium dei Licei "Mazzini" di Locri. Grande soddisfazione

per il premio conferito al manifesto presentato ad una giuria attenta, sotto lo sguardo vigile della presidente dell'AVIS Comunale di Locri, prof.ssa Marina Leone, e per le motivazioni addotte: "Il lavoro è pertinente al tema. L'approccio negativo-positivo del manifesto regala la visione dei ragazzi sul problema e sulle possibili soluzioni, entrando in quello che è lo scenario ideale: la condivisione. E' un vero manifesto: le immagini, l'ordine della costruzione, l'idea del messaggio indiretto e diretto, colpiscono l'immaginario dell'utenza senza peccare di aggressività. Le immagini sono inedite, costringono ad un percorso ideale e lasciano a pochi elementi l'approfondimento di un concetto che viene appreso, compreso e trasmesso".

Le immagini del manifesto, infatti, narrano la storia di alcuni ragazzi che vengono osservati all'interno della loro vita scolastica e sociale, con riferimento alle modalità di rapportarsi all'ambiente circostante e alle persone che gli stanno accanto.

I protagonisti, tutti alunni frequentanti l'Istituto, nell'immagine in bianco e nero rappresentano la rabbia e l'indifferenza, nate da una mancanza di senso di appartenenza e di prospettive future che non possono però annullare la loro potenziale vulnerabilità. La prima immagine incarna, dunque, l'apatia e l'indifferenza di chi osserva senza mettersi in gioco, di chi considera la vita solo come un "contenitore" senza instaurare nessun legame emotivo, di chi si isola dal mondo mettendo in primo piano il proprio io, di chi si aliena dagli eventi e si sente estraneo a ciò che accade intorno.

Nell'immagine a colori, invece, si trasmettono senso civico e volontà di cambiamento. La visione della vita per i protagonisti dei due gruppi è differente e, di conseguenza, anche il rapporto con il prossimo. I nuovi personaggi "a colori" non accettano di veder violato quello che per loro rappresenta una possibile garanzia di vita. Non si limitano ad osservare, ma hanno il desiderio di modificare la percezione di chi abita la scuola e la società, di "proteggerle" facendo scudo con un atto di grande coraggio e amore: la donazione del loro sangue, metaforizzato dai papaveri rossi.

INFORMARE, sin da giovani, è il primo passo da compiere per sanare la situazione di continua emergenza quotidiana.

La fase di progettazione, di casting, di produzione e postproduzione dell'elaborato proposto sono state direttamente connesse alla sensibilizzazione, all'educazione e alla formazione della cultura della donazione.

La condivisione di buone pratiche e l'interiorizzazione di comportamenti responsabili e solidali sono state incrementate dalla partecipazione alla realizzazione dell'opera e dalla gestione di tutte le fasi del lavoro: troppo spesso una mancanza di educazione genera disattenzione e non rispetto per l'incolumità e la vita delle altre persone e di se stessi.

*Mariella Napoli, docente dell'IPSIA di Locri*